

**LOVE 2023**  
Corviale | Roma

Installazione site-specific di Fulvio Caldarelli  
a cura di Achille Bonito Oliva

Centro interdisciplinare di ricerca  
sul paesaggio contemporaneo

*LOVE perché l'amore – come l'arte – si diffonde liberamente:  
in alto e in basso, a destra e a sinistra, a est e a ovest.  
Senza categorie da assecondare, indecisa a tutto.*

*L'arte è contro ogni intimità, vuole convivere e coesistere.  
Non ama i segreti: è euforia diffusa.*

*LOVE non è un'insegna dell'invasione,  
ma una promessa assoluta di partecipazione  
che prende luogo, oggi e domani.*

*L'arte non è mai un'affermazione  
ma una domanda che vive un eterno presente.*

**(ACHILLE BONITO OLIVA, luglio 2023)**



## Incanto al Serpentone

Il Corviale è luogo iconico di una monumentale promessa di essere città. Ispirato agli ideali lecorbusiani di un organismo ad alta densità abitativa è oggi racconto universale di una periferia protagonista di un dialogo ancora incompiuto con l'altrove.

Un brano urbano che nell'immaginario collettivo ha tradito l'originario slancio innovativo, sperimentale, avanguardistico per farsi territorio declassato a una marginalità conclusa in se stessa.

Una condizione a cui reagire con interventi di trasformazione e rigenerazione architettonica e il vitale "massaggio" dell'arte già prefigurato da Achille Bonito Oliva con il precedente progetto del Parco nomade nella riserva naturale della tenuta dei Massimi.



## **LOVE - password di connessione universale**

È parola iconica intellegibile a tutti, forte di un pregresso comunicativo nelle arti e nella cultura pop che le restituisce un'accezione aperta capace di trascendere il sentimentalismo più facile e accogliere infinite declinazioni personali e collettive. È premessa indispensabile che capeggia su ogni intenzionalità di partecipazione e condivisione. Al tempo stesso affermazione, richiesta, esortazione.

## **Scrivere LOVE sulla collina**

La forma-installazione della composizione macrotipografica è un chiaro omaggio all'Hollywood Sign, nata come insegna pubblicitaria (Hollywood Land), poi emblema della fabbrica dei sogni dell'industria cinematografica americana, oggi simbolo di Los Angeles.

La monumentalità della parola evoca anche la sacralità che Robert Indiana seppe conferire alla versione tridimensionale di LOVE e alla scultura che dà il nome al Love Park di Filadelfia.



Centro interdisciplinare di ricerca  
sul paesaggio contemporaneo  
Interdisciplinary centre for research  
into the contemporary landscape

**DIURNO / Evidenze del giorno**

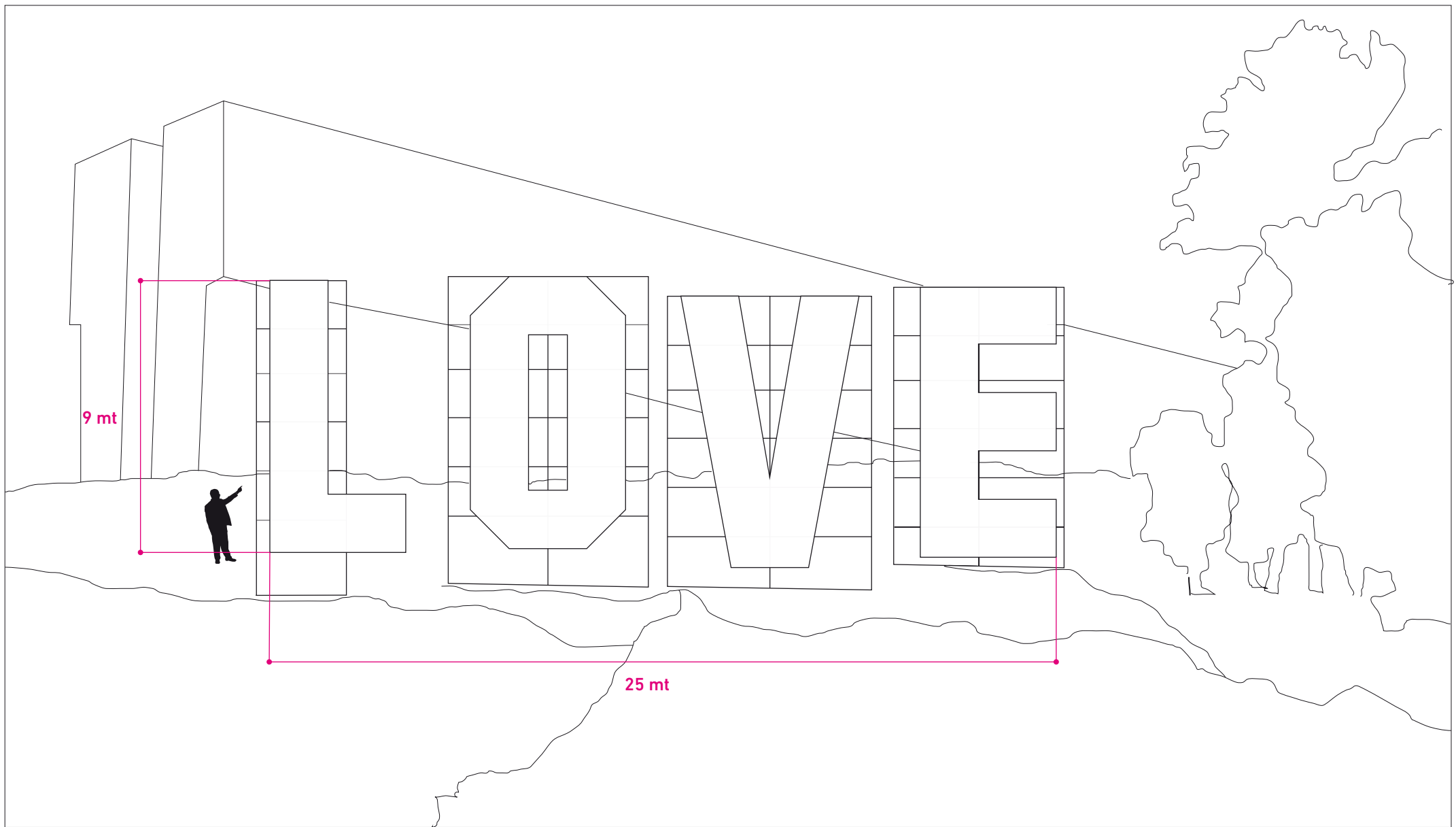
Purezza di un totem che ritaglia superfici di riflessione,  
lettere bianche specchianti che restituiscono luce alla possibilità di immaginare.



Centro interdisciplinare di ricerca  
sul paesaggio contemporaneo  
Interdisciplinary centre for research  
into the contemporary landscape

#### NOTTURNO / Calendario estemporaneo di proiezioni

La superficie di ciascuna lettera si anima di immagini analogiche in movimento: rappresentazione immaginifica di una incessante messa-a-fuoco del caleidoscopio di significati contenuti nel termine LOVE. Schermi di sconfinamento sagomati su una parola-chiave dalle mille risonanze, tra cronaca del reale e utopia, carnalità e spiritualità, soggettività e società. Una narrazione inattesa inscritta in un grande imperativo categorico che, senza soluzione di continuità, libera percezioni profondamente intime ma altrettanto collettive.



Centro interdisciplinare di ricerca  
sul paesaggio contemporaneo  
Interdisciplinary centre for research  
into the contemporary landscape

### LOVE | Installazione temporanea sulla collina di Corviale

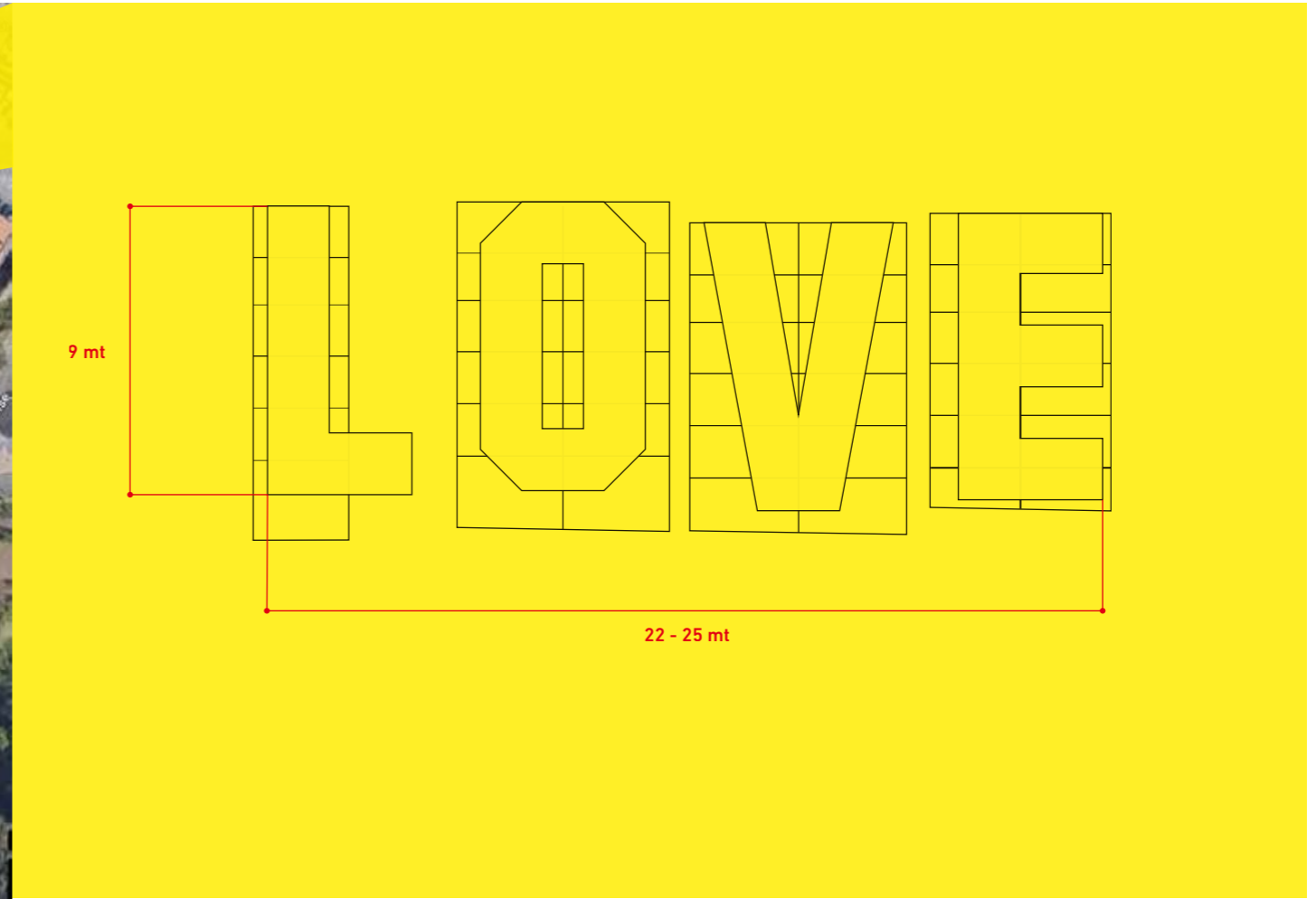
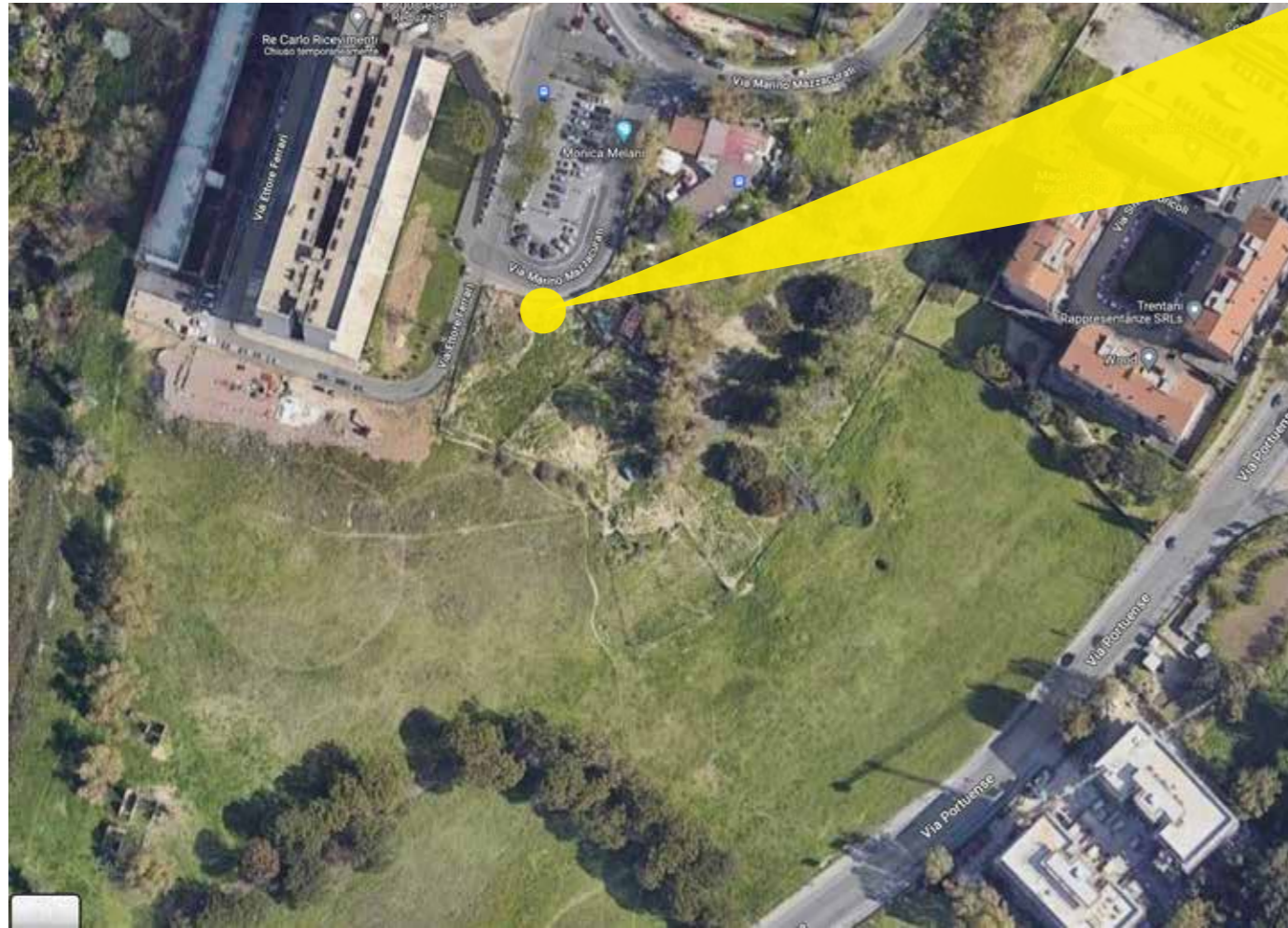
Lettere in lamiera di ferro o materiale sintetico su struttura metallica con sistema di ancoraggio al suolo.

Colore: bianco / Dimensione di ciascuna lettera: 9-10 m x 5,5 m ca

Superficie complessiva: 250 mq ca

Apparati tecnologici complementari: sistema di proiezione analogica frontale o retroproiezione

LOVE 2023 Corviale, Roma. Installazione site-specific di Fulvio Caldarelli  
Proposta per una sistemazione. Identificazione dell'area







**Centro interdisciplinare di ricerca sul paesaggio contemporaneo** (<http://blueforma.it/centro-interdisciplinare-di-ricerca>)

Sede di una rinnovata relazione tra estetica, funzione e prestazioni sociali dei luoghi, il Centro interdisciplinare di ricerca sul paesaggio contemporaneo è rete permanente di studio e di progetto, che supera i dogmi del tecnicismo e delle indagini autoreferenziali, in direzione dello sconfinamento dei saperi. La moltiplicazione dei punti di vista e dei linguaggi è un'attitudine che prende forma attraverso la conversione prospettica di analisi solo apparentemente distanti: un'inclinazione che, di fatto, si traduce nell'eterogeneità dell'organigramma interno e delle collaborazioni esterne. Senza rinunciare alla propria specificità, il Centro modula costantemente la propria programmazione scientifica con quella di istituzioni universitarie, enti, fondazioni pubbliche e private.

**Alla ricerca delle idee che abitano i luoghi, alla scoperta di luoghi che cercano nuove idee.** Istituito nel 2010, il Centro è il risultato di un percorso intrapreso già nel 1994 con LA CITTÀ SENZA NOME. SEGNI E SEGNALI NELLA METROPOLI MODERNA (Roma, Sala della Promototeca in Campidoglio), convegno internazionale di studio concepito per interrogare designer, progettisti e specialisti della forma urbana sul significato di immagine e identità dei luoghi. Una riflessione a più voci seguita nel 2009 dalla seconda edizione de' LA CITTÀ SENZA NOME. SEGNI E SEGNALI NEL PAESAGGIO CONTEMPORANEO (Bari, Villa Romanelli Carducci), appuntamento che ha confermato l'utilità di una lettura polifonica del complesso testo dei luoghi e posto le basi per la nascita del Centro e la definizione dei suoi intenti programmatici, presentati in occasione della terza edizione de' LA CITTÀ SENZA NOME. BEHAVIUR (Triennale di Milano, 2010). Il dialogo e il confronto sulle capacità evolutive e adattative dell'ecosistema urbano sono stati poi oggetto della quarta edizione de' LA CITTÀ SENZA NOME. FORESTE URBANE (Museo MAXXI – Roma, 2012).

La volontà di promuovere la comprensione delle trasformazioni estetiche ed etiche è all'origine della mostra antologica, a cura di Achille Bonito Oliva, "GILLO DORFLES. ESSERE NEL TEMPO" (Museo MACRO - Roma, 27 novembre 2015 – 30 marzo 2016), ideata e organizzata dal Centro in omaggio all'opera totale di un padre storico della cultura visiva italiana.

Il Centro di ricerca ha lanciato nel 2017 un appello ad artisti e visual designer di fama internazionale per raccogliere il loro punto di vista su un fenomeno che è sotto gli occhi di tutti: la migrazione di uomini e donne in fuga dalla guerra, dalla miseria, dalla sopraffazione. Interrogati sul diritto fondamentale alla Libertà, gli autori coinvolti hanno risposto con una riflessione in forma di poster, mezzo di comunicazione scelto per diffondere – tra parole e immagine – il loro messaggio. Primo risultato, la grande mostra collettiva "FREEDOM MANIFESTO. HUMANITY ON THE MOVE / UMANITÀ IN MOVIMENTO" svoltasi al Museo Centrale Montemartini di Roma (28 settembre – 31 dicembre 2017). A un anno di distanza, segue l'edizione di Freedom Manifesto a Cagliari (1 – 18 novembre 2018),

**Tracciare nuove relazioni, suggerire un nuovo sguardo.** Il paesaggio non è oggetto materiale, è organismo vitale. Anche gli approcci più specialistici mostrano tutta la loro inadeguatezza nel restituirne la complessità delle prestazioni. Perché l'identità sfuggente di un luogo è soprattutto territorio di immagini mentali, di percezioni, di vissuti esperienziali: orizzonte in gran parte inesplorato che il Centro indaga attraverso l'adozione di molteplici strumenti di ricerca.

Il film documentario BIRDWATCHING (2012) rappresenta una caccia alle immagini delle nuove geografie dello spazio collettivo: appostamento strategico capace di cogliere frammenti di paesaggio e stabilire tra loro relazioni, alla ricerca dei possibili significati della parola abitare. Premiato come Miglior Documentario al Festival Internazionale di Documentari su Arte e Architettura 2014 è cortocircuito narrativo, tra parola e immagine, con contributi di Alberto Abruzzese, Giorgio Battistelli, Dante Ferretti, Enzo Mari e Renato Nicolini.

NOTA BENE. I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE (Logo Fausto Lupetti Editore) è la prima rivista italiana sui linguaggi della comunicazione, ideata nel 1999 da Fulvio Caldarelli, Gillo Dorfles e Stefania Giannini come parentesi aperta di riflessione per sperimentare nuove forme di approfondimento e divulgazione.



**Fulvio Caldarelli** (Roma 1959). Designer e curatore. Fondatore di Blueforma design consultants e del Centro interdisciplinare di ricerca sul paesaggio contemporaneo. Consulente dei più importanti studi internazionali di progettazione, è stato Ad e direttore creativo di Carrè Noir Roma. Consigliere delegato di Publicis Group Italia, ha diretto programmi di corporate e brand identity per imprese come Alitalia, Bulgari, Gruppo Marzotto, Piaggio, RAI, Telecom Italia, Renault. Ha insegnato Progettazione e allestimenti museali al Master of Art - Luiss Business School.

È stato professore di comunicazione visiva presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università per Stranieri di Perugia (1993-2017).

Ha svolto studi e ricerche nel campo del design in ambito interdisciplinare ed accademico in collaborazione con artisti e studiosi quali Giorgio Battistelli, Achille Bonito Oliva, Mario Botta, Renato Nicolini, Theo Crosby, Gillo Dorfles, J. Marie Floch, Armando Milani, Paul Rand, Fred Troller, Massimo Vignelli, Marc Augé, Alberto Abruzzese, Paul Mijksenaar, Ruedi Baur, Enzo Mari, Ugo Volli.

È stato curatore con Achille Bonito Oliva ed autore dell'allestimento della mostra antologica Gillo Dorfles. Essere nel tempo (Museo MACRO di Roma, 27 novembre 2015 - 17 aprile 2016).

È autore di documentari sull'arte moderna e contemporanea, ha organizzato convegni e tenuto conferenze sulla comunicazione e il design in Italia e all'estero, tra queste, il ciclo di convegni internazionali di studio "La città senza nome". È stato delegato della CICT - UNESCO. È direttore della rivista NB. I linguaggi della comunicazione (Fausto Lupetti Editore) che ha fondato nel 1999 con Gillo Dorfles.